

PEDAGOGIA DELLE PROFESSIONI DELLA SALUTE E DELLA CURA

PEDAGOGY FOR HEALTH AND CARING PROFESSIONS

Coordinatori/Working group's coordinators
Daniele Bruzzone, Vasco D'Agnesse, Lucia Zannini

Descrizione in italiano

Il gruppo di ricerca SIPED Pedagogia delle professioni della salute e della cura è costituito da pedagogisti che hanno concentrato la loro attività di ricerca e di formazione sullo sviluppo di rinnovate professionalità, in grado di operare per la promozione della salute e della cura in contesti a crescente complessità.

Il gruppo si concentra sui temi, tra loro interconnessi, della trasformazione epistemologica del sapere di cura; delle metodologie riflessive; delle strategie formative attive/interattive; dei modelli innovativi di progettazione curricolare, orientamento e supporto all'innovazione, anche in chiave trans-culturale; dello sviluppo delle competenze formative/educative dei professionisti della salute; di esperienze e ricerche nel campo della salute e della malattia mentale; delle forme di disagio emergenti dai contesti e stili di vita delle società contemporanee.

La prospettiva pedagogica scelta individua il valore della formazione dei professionisti della salute e della cura nella sua capacità di costruire individui in grado di muoversi in vari setting complessi e mutevoli, dando valore all'esperienza "vitale" che incontrano, sia in quanto futuri professionisti (inesperti e in tirocinio) sia come operatori in formazione continua.

Questo restituisce il senso della formazione di una rinnovata professionalità riflessiva che agisca, prima di tutto, come costruzione di una sensibilità osservativa in grado di riconoscere variazioni anche minime dei propri ragionamenti e dei propri vissuti, rendendo tali professionisti capaci di contestualizzare l'agire di cura e di comprendere il valore costruttivo del pensiero di cura sulla realtà. Ciò avviene attraverso due processi mentali riflessivi: il primo costituito dalla formazione di una capacità critica inquieta nei confronti di ciò che si sperimenta e che si osserva. Il secondo, invece, costituito dall'imparare a riconoscere quanto anche gli aspetti impliciti del pensiero dello stesso operatore, nonché i suoi vissuti, intervengano concretamente nell'agire terapeutico.

L'obiettivo, dunque, è quello di formare futuri professionisti della salute e della cura, competenti e capaci di riflessività, con particolare attenzione ai ruoli di formatore ed educatore che essi ricopriranno. Per questa ragione, il gruppo di lavoro ha voluto riconoscersi in una pedagogia capace di agire come responsabilità riflessiva dei soggetti a cui compete l'azione di cura. Responsabilità non soltanto dell'altro, ma responsabilità verso il proprio "sapere" e verso la propria formazione.

Responsabilità di riconoscere l'importanza della propria competenza cognitiva, dei propri vissuti, delle proprie relazioni e della propria deontologia che permette, quindi, di "dar conto" del complesso delle azioni professionali.

Tutto ciò permetterebbe di coltivare l'attitudine dei professionisti della cura e della salute ad aver cura della loro vita cognitiva, relazionale e soprattutto emotiva, per prevenire la demotivazione e il burn-out e per promuovere un benessere personale e collettivo attraverso pratiche multidisciplinari.

Le professioni della salute e della cura hanno la necessità di appropriarsi sempre più di una "epistemologia della pratica riflessiva" e di una formazione alla cura (to care) che sappia riguardare gli interrogativi di senso posti al professionista da un sapere della pratica che agisce su un terreno instabile e spesso controverso, ma non per questo non estremamente ricco e stimolante.

La “domanda pedagogica” posta alla formazione è di realizzare esperienze che educino i professionisti della salute al pensiero riflessivo e li accompagnino a comprenderne il valore costruttivo del proprio vissuto, di riconoscere le variazioni dei propri ragionamenti (dimensione metacognitiva), di elaborare i vissuti emozionali inevitabilmente connessi alla posizione dei protagonisti all’interno del rapporto di cura (dimensione relazionale) e di renderli capaci di contestualizzare l’agire di cura (dimensione pragmatica).

Description in English

The SIPED research group Pedagogy for healthcare professionals is composed of educationalists who have concentrated their research and educational work on supporting the development of competent professionals, who will be able to operate in health promotion and caring contexts, characterized by growing complexity.

The research group focuses on the following inter-related topics: the epistemological transformation of knowledge in medicine; reflective approaches to learning; active and interactive learning methodologies; innovative approaches in curriculum planning; counseling and support in designing innovative curricula, also according to a trans-cultural perspective; developing educational competencies in healthcare professionals; research in the field of mental health; different manifestations of uneasiness, related to the lifestyles characterizing contemporary society.

Educating individuals who will be able to be self-confident in different healthcare contexts, characterized by constant transformation and complexity, is considered crucial in the pedagogical perspective assumed by our research group. These individuals will value the encountered “vibrant” experience both as undergraduate students (novices in clinical training) and as professionals in continuing education. This pedagogical perspective sustains an approach to learning aimed at developing a renewed reflective professionalism, which starts from an observational attitude enabling at acknowledging even minimal changes in one’s own reasoning and lived experience. Professionals will be able to contextualize their caring actions and understand the constructive value of the caring thought in their practice, as well. This aim is achieved through two reflective processes: the first constituted by a critical and “restless” attitude towards what professionals observe and experience. The second process consists in learning to acknowledge that also the unexpressed aspects of the professional’s thinking and feelings are involved in the caring process.

Our aim is, therefore, to educate competent and reflective healthcare professionals, while giving particular attention to the pedagogical and formative role they will play. Accordingly, the research group promotes an educational approach that develops a reflective responsibility in those subjects who will be devoted to caring for people. That reflective responsibility not only concerns the patients’ lived experience, but also the professionals’ education and experience. It is a responsibility that consists in recognizing the importance of thoughts, but also of feelings, relationships, and deontology in the caring process; all aspects allowing professionals to account for their professional actions as a whole. This educational approach will facilitate healthcare professionals’ cultivation of an attitude to caring for their mental, relational and emotional life, preventing demotivation and burnout, and promoting personal and group wellbeing, through multidisciplinary practices.

Healthcare professionals need to increasingly embrace an “epistemology of reflective practice” and an approach to education that recognizes and values the issues of meaning arising from a practice-based knowledge, which may constitute a troubling and controversial field, but, nonetheless, extremely rich and stimulating. Promoting experiences that both educate professionals to a reflective competence and support them in understanding the constructive value of their lived experience is the pedagogical challenge of this research group.

Furthermore, our aim is educating professionals to recognize the different dimensions of their reasoning and its even imperceptible changes (metacognition). We also aim to enable them to elaborate emotions that derive from the role they have in the caring relationship (relational dimension), and to learn to contextualize their actions in the caring contexts (pragmatic dimension).

Elenco partecipanti

1. Annacontini Giuseppe (Università del Salento)
2. Augelli Alessandra (Università di Verona)
3. Bobbo Natascia (Università di Padova)
4. Bonometti Stefano (Università dell'Insubria)
5. Brambilla Lisa (Università di Milano Bicocca)
6. Bruzzone Daniele (Università Cattolica)
7. Castiglioni Micaela (Università di Milano Bicocca)
8. D'Agnese Vasco (Seconda Università di Napoli-Caserta)
9. Gallelli Rosa (Università di Bari)
10. Gambacorti-Passerini Maria Benedetta (Università di Milano-Bicocca)
11. Lotti Antonella (Università di Genova)
12. Marone Francesca (Università di Napoli, Federico II)
13. Mortari Luigina (Università di Verona)
14. Musaio Marisa (Università Cattolica)
15. Musi Elisabetta (Università Cattolica)
16. Orefice Carlo (Università di Siena)
17. Orsenigo Jole (Università di Milano Bicocca)
18. Palmieri Cristina (Università di Milano Bicocca)
19. Renna Pasquale (Università di Bari)
20. Scardicchio Annachiara (Università di Foggia)
21. Zannini Lucia (Università di Milano)

Esperti "esterni"

1. Benini Stefano (Università di Bologna)
2. Ferro Allodola Valerio (Università di Siena)
3. Garista Patrizia (INDIRE)
4. Mapelli Mario (Università di Milano Bicocca)
5. Selmo Laura (Università di Verona)
6. Trento Marina (Università di Torino)